

CASSANDRA



numero 120

EDITORIALE

Indubbiamente gli anni '80, tema di questo numero, sono stati anni di grande fermento artistico, culturale e tecnologico. Si tratta di una decade di tale splendore nel nostro immaginario comune che ancora oggi rappresentano la perfetta ambientazione di tanti prodotti audiovisivi contemporanei, come *Stranger Things*, che riescono a farci provare nostalgia per un tempo che non abbiamo mai vissuto. Dal punto di vista musicale gli anni '80 rappresentano il momento di maggiore splendore per gruppi e cantanti come i *Queen*, i *The Cure*, i *Guns N' Roses*, Michael Jackson e molti altri artisti ascoltati ancora oggi.

Risalgono agli anni '80 alcune invenzioni che hanno cambiato radicalmente lo stile di vita di molti, come i *computer* personali, il *walkman*, il videoregistratore ma anche le prime *console* per videogiochi. Anche dal punto di vista storico si tratta di una decade intensa. Nel 1989 cadde il muro di Berlino, che dal 1961 aveva creato una crepa in Germania, originando un paradosso per cui due sistemi economici opposti e in lotta, il comunismo dell'Unione Sovietica e il capitalismo occidentale, esistevano a pochi mattoni di distanza.

Nel 1986 ci fu il disastro di Chernobyl, che portò in Europa un terrore diffuso verso l'energia nucleare, a tal punto che tra il 7 e l'8 novembre del 1987 in Italia si votò per un *referendum* che chiedeva la chiusura delle centrali, che ebbe esito positivo.

Gli anni '80 furono centrali anche per la comunità LGBTQ+, che da un lato dai moti di Stonewall (1969) aveva cercato di lottare sempre di più contro la discriminazione, ma che dall'altro fu colpita sia dell'edimia di HIV sia dallo stigma che ne era conseguito.

Gli anni '80 sono stati pieni di eventi e fenomeni che hanno saputo fornire interessanti spunti di riflessione alla redazione di Cassandra negli articoli che leggerete.

Rebecca



INDICE

ATTUALITÀ

- Barbara e Sofia* pag. 5
Donne che guidano il cambiamento pag. 6
Pisa: una prassi consolidata pag. 7

CULTURA

- Cosa resterà di questi anni '80?* pag. 8
“Trainspotting” e “The lost weekend” pag. 10
Sarpimi negli anni di piombo pag. 12
Playlist anni '80 pag. 13

NARRATIVA

- Ricordi della strage di Bologna* pag. 15

SPORT

- Dominique Wilkins: una stella che non brillò mai* pag. 16

TERZA PAGINA

- Oroscopo* pag. 18
Test: quale personaggio degli anni '80 ti rappresenta di più? pag. 20
Iipse dixit pag. 22

BARBARA E SOFIA

Barbara e Sofia hanno 16 anni, una famiglia che vuole loro bene e un fidanzato da cui sono appena state lasciate. Si sentono sole, irrilevanti, incomprese, e nel buio della loro stanza le lacrime scendono lente, solcano il loro bel viso e sciolgono il trucco.

Barbara è una ragazza del 1980, mentre Sofia vive nel 2024.

Barbara prende il suo *walkman* e il suo diario e mentre mille parole suonano nella sua mente altre mille vengono riversate sulla carta, scrive di tutto, esprime ogni possibile suo sentimento, finché il foglio bianco diventa quasi nero.

Sofia invece infila alle orecchie le sue *airpods*, apre Spotify e inizia ad ascoltare le più mielose e sdolcinate canzoni. Poi apre Instagram, scrive tra le note una classica “frecciatina” rivolta all’ex e ignora tutti i suoi pensieri guardando i *reel*, per scappare dalla realtà.



Sembrano due ragazze così diverse ora, cos'è cambiato in questi 50 anni? È cambiato tutto: sono cambiati gli strumenti, le forme di comunicazione ed espressione, il contesto sociale e storico. È facile dare la colpa ai ragazzi d'oggi, dire che “non ci sono più i ragazzi di una volta”, classica frase degli adulti che disprezzano la nuova generazione. È ovvio che non ci sono più: bisogna ricordarsi che i ragazzi degli anni '80 vivevano in un periodo di fiducia nel futuro e grande spensieratezza, in un mondo più lento rispetto a quello d'oggi, dove non c'erano i telefonini, Instagram e TikTok. I ragazzi del 2024 vivono in un'epoca di paura, di timore per ciò che verrà: assistono al cambiamento climatico che colpisce ogni parte del mondo sempre più spesso e a guerre che si moltiplicano a vista d'occhio, in più il nostro Paese è sempre più vecchio e ci vediamo sempre meno possibilità per il nostro futuro.

Al contempo, sono molto simili Barbara e Sofia anche se separate da 50 anni: hanno gli stessi problemi, insicurezze, gli stessi desideri, hanno voglia di urlare al mondo chi sono, di mostrarsi, vogliono lottare per i loro diritti e per i loro sogni con qualsiasi mezzo lo possano fare.

Elisa Gatti Broletti 2E

DONNE CHE GUIDANO IL CAMBIAMENTO

Il 16 febbraio, Alexei Navalny, dissidente russo, detenuto nella prigione detta “colonia n.3” nel circondario della regione autonoma Jamalo-Nenec, in Siberia, è morto in condizioni ignote. La morte è stata archiviata dalle autorità russe come morte improvvisa a seguito di una passeggiata; si pensa in realtà che Navalny sia morto proprio per volere delle stesse autorità russe vicine al Cremlino, le quali già avevano tentato di avvelenarlo nel 2019. A seguito della sua morte, risulta chiaro che qualsiasi oppositore di Vladimir Putin viene screditato, esiliato, incarcerato o peggio, come successo a Navalny, ucciso. Tuttavia, una speranza c'è.



Yulia Navalnaya, vedova del dissidente, che fino alla morte del marito ha avuto un ruolo politico marginale, dopo la tragedia ha deciso di raccogliere l'eredità del marito, e di continuare la lotta al regime di Putin, come detto da lei in un recente video. La posizione assunta da Navalnaya è un importante segnale nella direzione del cambiamento, dando spazio a nuovi potenziali leader pronti a dare un futuro diverso al proprio paese, il quale rischia di ritrovarsi frammentato e distrutto a causa della guerra.

Navalnaya non è l'unica donna che sta facendo sentire la sua voce. Anche in Bielorussia, nazione sotto la dittatura di Lukashenko, è emersa negli ultimi anni una figura femminile che è stata in grado di catalizzare l'attenzione mediatica sulla sua lotta : Svetlana Tikhanovskaja. Nelle elezioni presidenziali del 2020 ha guidato l'opposizione bielorussa contro il regime autoritario di Alexander Lukashenko ed ha fatto tornare nel suo popolo la speranza che la Bielorussia possa tornare ad essere un paese libero e democratico.

Tra pochi giorni sarà la giornata internazionale della donna, un'occasione per ricordare tutte le donne che, come Navalnaya e Tikhanovskaja, nonostante le avversità e le violenze subite continuano a lottare affinché la libertà non venga più minacciata da guerre, censure e soprusi. Questo anche a costo della loro stessa vita



Luca Ferrabue 2A

PISA: UNA PRASSI CONSOLIDATA

I fatti del 23 febbraio 2024 sono stati il primo episodio di violenze da parte delle forze dell'ordine su cui un Presidente della Repubblica si sia esposto dopo il G8 di Genova del 2001; tuttavia è errato credere che in questi 23 anni il problema degli abusi di potere non si sia più ripresentato: solo per citare i casi più famosi, potremmo parlare del caso della donna transessuale a Milano, del caso Cucchi e del caso Aldrovandi.

Ma abbiamo anche avvenimenti meno conosciuti, come ciò che si è scoperto da un'indagine svolta a Verona, nell'agosto 2022: uno degli agenti arrestati, Alessandro Migliore, 25 anni, avrebbe compiuto un'operazione a dir poco frettolosa e superficiale in casa del fratello di un buttafuori che stava minacciando la sua fidanzata con una pistola; la squadra si sarebbe "dimenticata" di sequestrare un fucile mitragliatore perché agenti e perquisiti condividono la passione per la musica da discoteca. Oltre a questo episodio, l'agente si è reso responsabile di pestaggi e, secondo il giudice, egli «manifesta chiara soddisfazione nel rievocare le violenze commesse».



Dopo gli avvenimenti di Pisa, le giustificazioni non sono tardate ad arrivare: "il corteo ha deviato verso un tratto non segnalato", "hanno insultato gli agenti", "non avevano l'autorizzazione", come a dire: "se qualcuno ti fa un torto, tu picchialo più forte". Come se la civiltà potesse essere costruita sulla violenza e non sul dialogo. Come se alcune categorie fossero giustificate a prescindere, e altre colpevoli a prescindere.

È significativa in questo senso la reazione dei sindacati del settore: si affidano alla magistratura affinché le "mele marce" possano essere consegnate alla giustizia. Ma guai a pensare di riformare il sistema: ne è un esempio il fatto che gli agenti responsabili delle violenze compiute nel carcere di Santa Maria Capua Vetere siano stati reintegrati in servizio.

Chi esprime dissenso non fa altro che esercitare un diritto; chi reprime il dissenso non fa altro che sopprimere un diritto. Non c'è "ma", non c'è "però", ci sono solo delle responsabilità che nessuno si vuole assumere.



Alice Beretta 4C

COSA RESTERÀ DI QUESTI ANNI '80?

Moda, musica e cinema di un decennio cult

Foto di gruppo, musicassette e riviste custodite dalla mamma, una *teenager* degli anni '80... un tuffo nel passato in quell'epoca che rivoluzionò il modo di pensare dei giovani.

Ma 'Cosa resterà di quegli anni '80?', come canta Raf, e 'Che ne sanno i 2000?' delle icone del cinema che sono sbocciate in quel

periodo, del mitico *walkman* usato per ascoltare i brani preferiti, dei capelli gonfi e ricci delle ragazze e delle giacche con spalline imbottite...troppo imbottite!

Ma se fossimo stati a Milano in quegli anni, come ci saremmo vestiti? Beh, avremmo fatto parte di una banda dal *look* e da uno stile di vita ben preciso, avremmo seguito dei veri e propri codici di vestiario.

Magari dei *punk*? Oppure dei *rockabilly*? Perché non dei *dark*? Forse ci saremmo incontrati al bar, al Panino di via Agnello o al Burghy in San Babila, i luoghi culto dei paninari. Proprio qui le strade brulicano di ragazzi sempre abbronzati che indossano accessori *cult* come le Timberland o gli stivali Durango, le borse Naj-Oleari e gli occhiali Ray-Ban, oppure il piumino Moncler, il cui logo, il gallo, diviene così iconico da essere utilizzato per identificare una persona di successo. Infatti, proprio durante gli anni '80, i loghi e i vestiti di marca diventano sempre più popolari, finendo per etichettare quegli anni come "il boom del consumismo".

Tuttavia, le Timberland non sono per tutti, magari avremmo preferito indossare una croce su un *look total black*, allora saremmo stati dei *dark*, dei puntini neri in una Milano colorata e abbagliante. Con un trucco scuro e pesante e pizzi con borchie. I *dark* ammettono solo due colori: il bianco e il nero... davvero gotici! Silenziosi e pacifici sono in netto contrasto con il mondo dell'apparenza dei Paninari e della ribellione violenta degli *Skinhead*, poco numerosi ma molto *punk*.

Fuori da ogni schema e da ogni tempo c'è un'ultima tribù metropolitana: gli americanissimi *Rockabilly*. Essi hanno il desiderio di scappare dall'impeto di quel periodo rifugiandosi in costumi anni 50. T-shirt bianca, blue jeans, bretelle, stivali modello *biker*, sgargianti abiti da *pin up* e giacche di pelle. Non ci potrebbe essere *look* migliore per impersonificare la moda di trent'anni prima. Una prerogativa per i ragazzi *rockabilly* è senza dubbio il ciuffo impomatato di brillantina, proprio come i loro idoli e cantanti preferiti.



Come l'abbigliamento, anche la musica è scatenata, carica di voglia di divertirsi. Diverse *band* e artisti cavalcano l'onda della *disco dance* e dei tormentoni come 'Girls just want to have fun' di Cyndi Lauper.

Chi ha vissuto in quegli anni non può dimenticarsi della rivalità tra *Duran Duran* e *Spandau Ballet*, due band che hanno rivoluzionato il panorama pop dell'epoca. Hanno successo delle meteore musicali che, con brani "one hit wonder", sono capaci di arrivare in vetta alle classifiche e le leggende della musica pubblicano alcuni capolavori come 'Thriller' di Michael Jackson e 'Born in the Usa' del Boss Bruce Springsteen.

Nascono i *Guns N' Roses* e spopolano le canzoni dei *Queen*. Tra una varietà di generi incontenibile risalta il *new wave*, tanto amato dai *dark*, del quale sono portabandiera i *The Cure* e i *Depeche Mode* e l'*hair metal*, con i suoi gruppi dalle capigliature lunghe e cotonate, una su tutte quella dei mitici *Bon Jovi*.

In Italia i giovani hanno tutti voglia d'estate e di ballare sulle note di 'Un'estate al mare' di Giuni Russo e di 'Vamos a la playa' dei Righeira, seguiti a stretto giro da un Jovanotti che salirà alla ribalta con 'É qui la festa?'. Sul panorama globale arriva un'icona che non potrà mai essere dimenticata: Madonna con la sua 'Material Girl'. Con la Diva, la musica diventa *show* a tutti gli effetti e i *videoclip* assumono un ruolo chiave nel determinare il successo degli artisti.



Proprio gli effetti speciali fanno la loro prepotente comparsa nel cinema, segnato dall'avvento dei film d'azione, dalla diffusione del genere fantascientifico e dalle commedie con l'*happy end*, insomma pellicole a grosso investimento delle quali il pubblico apprezza la netta distinzione tra buoni e cattivi, ritmi veloci e messaggi semplici e chiari. Lucas fonda la più importante agenzia di effetti speciali, la 'Industrial Light & Magic', e con Spielberg, dirige film da record mondiali di incasso come 'Star Wars', 'E.T.' e quelli del grandioso Indiana Jones. Nel 1984 esce uno dei miei film preferiti, 'Ghostbusters', e l'anno successivo l'attualissimo 'Ritorno al futuro', tutti film che avranno dei *sequel*.

Ma la lista sembra davvero non esaurirsi, basta citare 'Top Gun', 'Alien' e 'Terminator' e le indimenticabili commedie come 'Harry ti presento Sally', 'Dirty dancing' e 'Flash dance'.

Insomma, tanto ci rimane di questi mitici anni '80 e chi li ha vissuti, per citare il replicante Roy Batty nel mitico 'Blade runner' del 1982, potrebbe a ben ragione dire a noi 2000: "I've seen things you people wouldn't believe...".

Viola Cadei 1D

“TRAINSPOTTING” E “THE LOST WEEKEND”

Nel corso degli anni la cinematografia si è proposta di affrontare il tema delle dipendenze, analizzandolo sotto diversi aspetti e mettendo così in luce la degradazione e le problematiche ad esso collegate. Tra essi spiccano “The Lost Weekend” (1945) del regista Billy Wilder e “Trainspotting” (1996) del britannico Danny Boyle. Guardando due film apparentemente distanti dal punto di vista temporale, è possibile tracciare un filo conduttore tra queste diverse narrazioni e osservare come il cinema si sia adattato all’aggravarsi della diffusione di sostanze stupefacenti nuove e sempre più pericolose.



Il film di Wilder è stato la prima produzione di Hollywood a trattare l’alcolismo con un approccio drammatico, diversamente dalle opere antecedenti che, invece, presentavano l’alcolizzato come una macchietta comica. Wilder apre gli occhi all’America dei suoi giorni in merito a un problema ormai dilagante negli States del proibizionismo.

Il primo punto di svolta consiste nella centralità dell’alcolizzato che diventa protagonista. Il film assume uno stile pienamente realistico nel descrivere la quotidianità di Don Birnam (Ray Milland), uno scrittore fallito che affonda i suoi dispiaceri nelle bottiglie di whiskey e nei bar di Nat, il solo con cui si confida durante le molte sbronze. Unica concessione a un

tono più espressionistico è la scena del *delirium tremens* in cui Don, scappato dal reparto alcolizzati dell’ospedale, sulla poltrona di casa sua è preda di una raccapricciante allucinazione: un topo spunta da una fessura della parete e viene dilaniato da un pipistrello. Fa da sfondo all’opera una New York smitizzata: la “Città che non dorme mai”, spesso idealizzata come dispensatrice di fama e successo, risulta una città vuota e sonnolenta, quasi causa stessa del problema del protagonista. New York è inoltre metonimia di una società indifferente, passiva, incapace di comprendere a pieno il protagonista e dunque di aiutarlo. E questo viene dimostrato dagli alcuni personaggi del film: il barista ipocrita, che cerca di dissuadere Don dal continuare a bere mentre imperterrito gli versa il liquore nel bicchiere; la padrona di casa, cinica e maldicente che si contrappone alla figura forte e sensibile di Helen, l’unica che, spinta dall’amore, starà sempre accanto a Don.



Anche in “Trainspotting” è evidente un’esplicita critica all’apatia della società. Ciò che viene messo maggiormente in risalto è come l’ampliamento dell’indifferenza e del degrado della civiltà odierna abbia provocato un notevole incremento dell’utilizzo di sostanze stupefacenti, e dunque l’aggravarsi del problema delle dipendenze. Ed è qui che sprofondano i protagonisti, abbandonati a loro stessi e deteriorati moralmente da un ambiente lacerato che viene mostrato da Boyle in maniera cruda e schietta, quasi nauseante. L’andamento rapido del film si adatta alla realtà nella quale vivono i protagonisti: disordinata, fulminea e a volte onirica



Approccio totalmente diverso dunque è quello del regista di “Trainspotting”, che decide di aprire il film con un monologo del protagonista, Mark Renton (Ewan McGregor), dipendente da eroina, che spiega di non avere particolari ragioni per condurre una vita così sregolata, se non andare contro l’ideale di vita comune, alla ricerca di una vita di puro godimento e priva di ogni responsabilità. Quest’obiettivo di vita viene completamente stravolto durante la narrazione, che avviene attraverso un realismo talmente estraneo allo spettatore da sembrare surreale. Le situazioni presentate risultano dunque grottesche, frutto dell’insensatezza che i personaggi lamentano nei confronti di una società disumana e indifferente, ma che loro stessi alimentano rifugiandosi nelle droghe al posto di cercare delle soluzioni concrete e durature ai loro problemi. Contemporaneamente i personaggi sono

connotati sia da una drammaticità di fondo sia da un umorismo “nero”, disilluso, che li rende dai tratti tristemente comici.



Entrambi i film hanno ottenuto un immediato successo sia per quanto riguarda il pubblico sia la critica. La pellicola di Wilder, in particolare, è stata elogiata per i toni *noir*, che rendono il protagonista e le sue vicende icone della loro epoca. “Trainspotting”, invece, con il suo umorismo grottesco ed esagerato è stato pensato da subito come un film volto a catturare con irriverenza l’attenzione del grande pubblico internazionale.

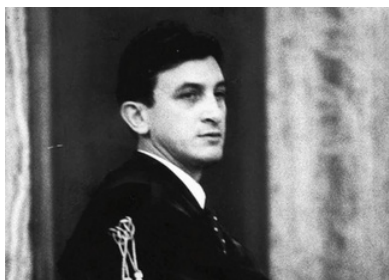
Nonostante ciò, entrambi i film ci lasciano con un grande senso di speranza. In giorni perduti la determinazione del protagonista nel concludere il suo romanzo e l’amore di Helen suggeriscono una conclusione positiva. Mike Renton decide di “scegliere la vita” come dice lui stesso nel monologo finale, segno di come si possa riemergere anche dalle situazioni più disperate grazie alla nostra forza di volontà.

Sofia Betti 2E, Alessandro Morandi 4A, Alessia Monti 4E e Alessandro Perletti 5E di
Commissione Cinema

SARPINI NEGLI ANNI DI PIOMBO

È risaputo che per molti anni il nostro liceo è stato una tappa obbligatoria per quella che è stata l'élite bergamasca dello scorso secolo, ma pochi sanno che l'Aula Magna della nostra scuola è dedicata a due grandi personaggi della storia italiana e di quella sarpina. Stiamo parlando di Guido Galli e Carlo Alberto Dalla Chiesa.

In Italia, il periodo che va dagli anni '60 e '80 del Novecento è definito "Anni di piombo" per via della diffusa violenza che ha caratterizzato le principali città della Penisola. Infatti, a seguito della seconda guerra mondiale, la contrapposizione politica è stata portata all'exasperazione e ciò scatenò lotta armata e terrorismo. Da una parte, l'estrema destra utilizzò la "strategia della tensione" compiendo stragi di massa per seminare terrore e far chiedere al popolo l'intervento di un governo dal forte potere centrale; dall'altra, l'estrema sinistra con il terrorismo rosso aveva l'obiettivo di eliminare personaggi di spicco per spingere le masse alla rivoluzione contro lo Stato.



In questo contesto storico-politico vediamo destreggiarsi i nostri due sarpini. Guido Galli, bergamasco del 1932, fu un magistrato e docente di criminologia all'Università Statale di Milano. Negli anni passati in tribunale, rivestì un ruolo importante nel maxiprocesso contro "Prima Linea", gruppo terroristico di estrema sinistra, che si concluse con l'arresto di Alunni, uno dei capi dell'organizzazione. Per questo motivo Galli venne assassinato fuori dalla sua aula alla Statale da tre colpi di pistola il 19 marzo 1980. Egli lasciò la moglie Bianca conosciuta proprio tra i banchi del Sarpi, con la quale ebbe cinque figli, due di questi futuri magistrati.

Carlo Alberto Dalla Chiesa invece, non era originario di Bergamo, venne infatti ad abitare nel 1931, a seguito del trasferimento del padre, generale dei Carabinieri. Concluse quindi gli studi nel nostro liceo per poi arruolarsi nell'esercito italiano e unirsi alla Resistenza. Negli anni '70 venne promosso Generale di Brigata e dovette scontrarsi con diverse organizzazioni di brigatisti. Per questo motivo creò il "Nucleo Speciale Antiterrorismo". Venne poi trasferito a Palermo all'inizio degli anni '80 come prefetto per contrastare Cosa Nostra. Al suo arrivo Dalla Chiesa trovò un deserto legislativo: la giustizia non funzionava.

Egli era “solo contro tutti”, isolato sia dallo Stato che dalla città stessa, per questo motivo fu un facile obiettivo per Cosa Nostra. Il 3 settembre 1982 venne affiancato da un'auto mentre era in macchina con la moglie e delle raffiche di kalashnikov uccisero i due coniugi. L'anno dopo si scoprì che la stessa arma venne usata dalla famiglia dei Corleonesi per compiere altri omicidi inerenti alla guerra tra le famiglie mafiose allora in corso, come il collaboratore di giustizia Tommaso Buscetta rivelò a Giovanni Falcone.

Per questo omicidio vennero condannati all'ergastolo alcuni vertici della mafia tra cui Totò Riina, Pippo Calò e Bernardo Brusca, ma anche Vincenzo Galatolo e Antonino Madonia, in quanto esecutori materiali dell'attentato.



Quindi, quando passerete dall'Aula Magna, lanciate uno sguardo alla targhetta che commemora due sarpini poco conosciuti dagli studenti di oggi, ma che hanno fatto la storia del nostro Paese.

Martina Musci 5D di MusLi

PLAYLIST ANNI '80

Ecco dieci brani direttamente dagli anni '80. Vi ricordiamo che potete trovare questa e tutte le altre playlist sul profilo *Spotify* di Cassandra. *Stay Tuned*.

Edge of Seventeen - Stevie Nicks

Canzone iconica di una cantante altrettanto iconica.

Questo pezzo ha poi una capacità incredibile di caricarti e farti ballare come poche altre canzoni (chi ha visto “School of rock” sa).

Fade to grey - Visage

Gli anni '80 sono il decennio dei sintetizzatori e questa canzone fu una delle prime ad aprire la strada al loro utilizzo.

Suoni davvero particolari visto che dopo 40 anni sembra appena uscita.

Eye in the sky - The Alan Parson Project

Pezzo stupendo di cui purtroppo spesso viene ricordata solo la intro (colpa dei Chicago Bulls).

Rimane comunque una canzone con testo e musica fantastici.

Beat it - Michael Jackson

Unire il pop di Michael Jackson al metal di Eddie van Hallen non può far altro che creare un pezzo iconico e meraviglioso, solamente l'assolo di chitarra presente giustifica l'ascoltarsi tutta la canzone.

Self control - Raf

Negli anni '80 l'Italia sforna in continuazione hit che giravano per le discoteche di tutta Europa. "Self control" è una delle canzoni italo disco più conosciute al mondo ed è un vero esempio del genere disco anni '80.

Okay Okay - Pino d'Angiò

La sorella meno famosa di "Ma quale idea" rimane comunque un gran pezzo da ascoltare che mantiene lo stile iconico del grande Pino d'Angiò.

Centro di gravità permanente - Franco Battiato

Canzone che credo e spero tutti conoscano: un vero e proprio pezzo *cult* degli anni '80 italiani.

Panic - The smiths

Gli anni '80 non sono stati solo disco ma sono stati anche il decennio in cui si è definito il genere indierock che arriverà a successi globali nei decenni successivi.

Gli smith sono uno dei gruppi che più di tutti portò il genere verso quello che conosciamo oggi, e questa canzone ne è un perfetto esempio.

99 Luftballons - Nena

Grande classico che riesce a farci cantare in tedesco anche senza conoscerlo. Fa riflettere poi come balliamo e cantiamo a squarciagola una canzone che parla della guerra nucleare che all'epoca sembrava sarebbe scoppiata da un momento all'altro.

Words - F.R.David

Se provi ad immaginare una canzone generica degli anni '80 probabilmente immagineresti qualcosa con un sound simile a questa canzone.

Sintetizzatori e atmosfere super che ci fanno amare la musica di questo decennio conclusosi ormai più di 40 anni fa.

**Matteo Folci e Mattia
Zanardi 5D**

RICORDI DELLA STRAGE DI BOLOGNA

2 Agosto 1980, Bologna

Una fantastica mattina d'estate, come tutte le altre in questa stagione, quando l'unica preoccupazione che si possa avere sono ignorare i primi raggi del sole che passano attraverso le fessure delle serrande e trovare la parte fresca del cuscino.

“Alee, sveglia, devo andare!”.

Ecco, questo non è proprio il risveglio che mi immaginavo.

Era mia madre. Mi ero dimenticata che questa mattina sarebbe andata via di casa prima del solito per raggiungere la stazione. Qualche giorno fa mi aveva confidato di voler fare una sorpresa al papà per il suo compleanno, dato che lui si trovava a Rimini per aiutare lo zio al lido durante la stagione turistica.

A stento riuscivo ad aprire gli occhi, avevo provato a risponderle, ma riuscivo a pronunciare solo parole ancora impastate dal sonno.

“Alzati, non vuoi salutare la mamma?”.

Nonostante avessi ormai diciassette anni si pronunciava a me ancora con un tono quasi infantile e a me toccava fare la parte dell'adolescente scocciata sebbene non mi dispiacesse affatto questo suo modo di fare. “Arrivooo”.

Finalmente ero riuscita a dire qualcosa, mi ero alzata e per scacciare la sensazione appiccicosa del sudore causata dalla notte afosa mi ero cambiata la maglietta.

Una volta arrivata alla porta lei mi stampò un bacio sulla guancia per

salutarmi. Non ricordo bene come era vestita, ricordo bene invece il suo sorriso stampato sul volto e l'energia che aveva messo in quel bacio, probabilmente per l'eccitazione che le dava il pensiero di rivedere papà dopo tanto tempo. Almeno credo sia stato così, a volte ho l'impressione che la mente scambi e inserisca dettagli negli eventi solo per colmare un vuoto.

10:30

Era passata un'ora da quando mamma era andata via. Ora ero completamente sveglia, mi ero fatta una doccia e avevo fatto colazione. Ero comodamente sdraiata sul divano quando un'ambulanza passò a tutta velocità per la via di casa mia. Affacciandomi alla finestra ne avevo vista un'altra e dopo pochi secondi un'altra ancora. Era successo qualcosa.

Poco tempo dopo ovunque, su ogni canale tv e in giro per le strade, non si faceva altro che parlare della bomba scoppiata alla stazione di Bologna.

Difficile riportare a parole il dolore che ha straziato da quel momento in poi le famiglie delle vittime. Con alcune di loro ho fondato un'associazione per fare sentire la nostra voce, la nostra sofferenza e per capire le ragioni di questa strage, se davvero sia possibile trovare una ragione per allestire una simile carneficina.

A distanza di 20 anni la strage di Bologna ha una sua verità storica: è stato un attacco fascista, e anche una sua verità giudiziaria. I misteri, però, restano tanti.

Un paese che rinuncia alla speranza di avere giustizia ha rinunciato non soltanto alle proprie leggi, ma alla sua storia stessa. Per questo severamente ed ostinatamente aspetto.



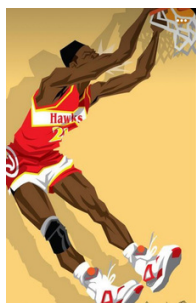
Federica Crapanzano 4E

DOMINIQUE WILKINS: UNA STELLA CHE NON BRILLÒ MAI

Gli anni '80 segnarono l'inizio dell'ascesa del basket americano nel mondo, dopo anni in cui la droga e la violenza diffuse tra i giocatori avevano portato i riflettori lontani da questo sport. Si ricorda la presenza di alcune superstar tra cui Magic Johnson con i Lakers o Larry Bird con i Celtic, non si dimentica il passaggio graduale tra il basket di Julius Erving e quello di Michael Jordan mentre i più esperti citeranno i Detroit Piston nella versione "Bad Boys" con Isiah Thomas e Chuck Daly.

Tuttavia spesso si dimenticano storie eccezionali di talenti mai fioriti o passati in sordina sotto i riflettori dell'epoca: quest'oggi, parleremo di Dominique Wilkins, una stella poco illuminata ma in grado di tenere testa persino a MJ e a sconfiggerlo in diversi *dunk contest*.

Dominique Wilkins nacque a Parigi, dove il padre era di servizio per l'esercito americano, ma crebbe nei sobborghi di Baltimore, nel Maryland.



Acquisì una certa nomea nei *playground* cittadini grazie al suo atletismo e al talento sfrenato, ma presto si trasferì a Washington dove venne assimilato a Julius Erving. Così le partite della sua squadra liceale divennero presto un'attrazione locale accrescendo a dismisura la fama del numero 21 indossato da Dominique. Fece particolarmente scalpore una sua *performance* da 48 punti, 27 rimbalzi e 8 stoppate che gli valse una menzione sul prestigioso mensile "Sports Illustrated". Giocò per tre stagioni alla University of Georgia, perdendo un solo incontro, per poi dichiararsi eleggibile per il *draft* NBA del 1982. Gli Utah Jazz lo selezionarono con la terza chiamata assoluta, ma la scarsa propensione del giocatore al trasferimento nella terra dei Mormoni costrinsero la dirigenza a coinvolgerlo in una *trade* con gli Atlanta Hawks.

Rimase dunque in Georgia, dove accese i riflettori su uno spettacolo indimenticabile. Una schiacciata dopo l'altra, rese gli Hawks, storicamente poco appetibili, una delle squadre più spettacolari della lega. Nella stagione 1984/85 conquistò il grande pubblico aggiudicandosi la vittoria in uno dei migliori *Slam Dunk Contest* di sempre insieme a quello del 2016, superando atleti del calibro di Julius Erving, Clyde Drexler, Darrell Griffith, Larry Nance e Michael Jordan!

L'edizione successiva della competizione fu invece vinta da Spud Webb, compagno di Wilkins ad Atlanta, malgrado i suoi 170 cm di altezza. Chiuse come miglior realizzatore NBA a 30.3 punti di media, guadagnò la prima convocazione all'All Star Game e guidò gli Hawks fino al secondo turno *playoff*.

Nella seconda metà degli Anni '80, il duello Wilkins-Jordan divenne una tradizione per la gara delle schiacciate (MJ vinse nel 1987 e nel 1988, "Nique bissò" quella del 1985 nel 1990), ma anche per il titolo di *top scorer*.

Se individualmente Wilkins poteva tenere testa ai mostri sacri NBA, a livello di squadra le cose cambiavano drasticamente. Gli Hawks non riuscirono mai, in quegli anni, a superare l'ostacolo del secondo turno *playoff*.

I Boston Celtics e gli emergenti Detroit Pistons infransero di volta in volta i loro sogni di gloria. Nel 1988 Atlanta andò molto vicina all'impresa, ma l'epica gara-7 contro Boston, caratterizzata dallo stellare duello tra Bird e Wilkins (34 punti per il primo, 47 per il secondo), fu vinta dai biancoverdi all'ultimo tiro. Da lì in poi, un lento declino segnò la fine degli anni d'oro. La stella di Dominique brillò fino al gennaio 1992, quando la rottura del tendine d'Achille ne chiuse anzitempo la stagione segnando l'inizio del declino di una stella che non aveva mai potuto brillare.

Sebastiano Boccardi 2A



OROSCOPO

Buongiorno a tutti signori e signore, i vostri specialisti delle Starssssss questa volta, purtroppo per voi, sono stati costretti a riportarvi il volere delle stelle di quarant'anni fa: gli anni '80. Un'epoca dominata dalla...DROGA. Cosa?!? pensate che vi siano altri temi importanti? Continuate a pensarlo, qui non li troverete.

ARIETE

Ehh Ariete, Ariete, Ariete. Perché ci deludi sempre? ogni anno buoni propositi... che la droga non ti permette di realizzare. Forse è colpa del Fato? Pure le stelle sono rimaste basite: non hanno proprio niente da dire.

Droga consigliata: TU...perché ormai sei talmente pieno di sostanze che abbiamo perso ogni speranza.

TORO

La monotonia della tua vita ha contagiato anche noi. SVEGLIATI! La prossima volta che quel tuo amico te la offre, prendi l'Erba magica!

DRogx consigliata:

Erba Ma....ma...uiLiuiIìli (magica). Mi sa che ha fatto effetto.

GEMELLI

Tu e le tue due personalità... Aspetta!! Ma siete in tre? siete in costante conflitto, inalarla o tirarla?

Drø Ɔ a consigliata: Cannoni, quelli di Napoleone.

CANCRO

C'è davvero bisogno di dire qualcosa? Giove lo dice!

Drog☹️ consigli☹️t ☹️ (necessaria):

Morfina

LEONE

Le stelle vedono tutto e anche i tuoi occhi lo lasciano trasparire. Il colore rosso pungente non sembra affatto poter risalire a una congiuntivite

Drug recommended: Amico, davvero, smettila! Lo dico per il tuo bene.

VERGINE

Tu sei sinonimo di purezza e per questo ti si può paragonare alla più puraa...Mmm... proprio come... CoMe... quella di...Eh!... Tombino?!... ehm, Biondino? (sta continuando a fare effetto)

Droga consigliata: quella nelle buste dentro al blauer 🇩🇪🇩🇪 (non per forza su un'auto tedesca)

BILANCIA

Tu non compri, vendi! In mente hai solo il Businesss. Città alta è il tuo fortino e il Sarpi la tua piazza. Marte ti dice di guardarti da Scorpione e di continuare a vendere.

Dr\$\$ga consigliata: non saprei, sei tu l'esperto.

SCORPIONE

Tu pungi. Tu qui dentro sei la guardia, il terrore degli altri segni.

Nonostante i tuoi nobili valori anche tu avresti bisogno di un po' di euforia.

Plutone ti consiglia di smetterla di far lo Snitch, o prima o poi capperai.

~~Droga consigliata~~ **Sostanza illecita di natura stupefacente**: Non c'entriamo niente!! Siamo innocenti!

SAGITTARIO

Se il colosso di Rodi potesse parlare loderebbe la tua massellanza e così fa anche il Biondino. La tua imponenza fisica tuttavia presenta anche dei lati negativi, in quanto neanche il possente Sole è in grado di rivelare il tuo futuro, temendo che tu possa offenderti udendolo.

Droga Consigliata e Necessaria (per mantenere la tua massa muscolare): succo di gym bro distillato da Don Chape.

CAPRICORNO

Il mondo va avanti ma tu sembri restare fermo, dicono che ti fumi ancora l'Oppio! Pure le stelle sono più avanti di te, Sei vecchio dentro! Per questo, non a caso il più Fresco dei pianeti, Nettuno, ti da questo saggio consiglio.

Droga consigliata: Erba della giovinezza... per non invecchiare mai

ACQUARIO

La tua carriera calcistica è in pericolo!! Nonostante la tua costanza a tirare sia ineguagliabile, tanto da FAR INVIDIA A MARADONA, Mercurio suggerisce che questa passione possa dimostrarsi un arma a doppio taglio: infatti sarà proprio lei a tradirti. Non vuol dire che devi smettere ma semplicemente moderarti! Noi e i pianeti ti possiamo solo dare questo piccolo consiglio...

Droga consigliata: ScIrOpPO CaDE IN baSso ComE l'MD...

PESCI

Sei un letterato. Si racconta che nel mezzo del cammin di tua vita tu abbia provato di tutto, senza trovare mai ciò che ti fosse veramente adatto. MA STAI TRANQUILLO, questo oroscopo è qui per risolvere i tuoi problemi. IL RESPONSO DEGLI ASTRI È CHIARO ... (tamburi solenni) ... LA LETTERATURA È LA SOLUZIONE. Gli astri prendono lezioni da te.

Droga consigliata: I Promessi Sposi

Sebastiano Boccardi 2A
Edoardo Gambirasio 2A

TEST: QUALE PERSONAGGIO DEGLI ANNI '80 TI RAPPRESENTA DI PIÙ?

1. Cosa preferisci fare nel tempo libero?

- a) Mi piace ballare l'hip hop
- b) Faccio shopping
- c) Guardo serie TV avvincenti
- d) Faccio attività sportiva
- e) Leggo fino a notte fonda (anche perché dopo aver letto quelle cose chi riuscirebbe a dormire?)
- f) Suono uno strumento
- g) Disegno quadri coloratissimi

2. Cosa fai il sabato sera?

- a) Karaoke nei locali
- b) Vado a ballare in cerca di ragazzi
- c) Organizzo le serate cinema e popcorn con gli amici
- d) Guardo la partita della mia squadra del cuore
- e) Mi chiudo nella mia bolla e leggo finché mia madre non mi tira una ciabatta perché non spengo la luce
- f) Mi esercito a suonare la chitarra anche se i vicini non sono molto d'accordo...
- g) Do sfogo alla mia fantasia

3. Cosa faresti se ti ritrovassi in un film horror?

- a) Berrei per sbaglio la candeggina e morirei intossicato
- b) Diventerei la fidanzata dell'assassino perché mi piacciono i bad boys
- c) Farei finta di essere il più coraggioso ma morirei per primo
- d) Cercherei di dare un calcio all'assassino ma mi rompere il piede
- e) Sarei io l'assassino
- f) Mi nasconderei nell'armadio sperando che non mi trovi
- g) "Non ho capito"

4. Qual è il tuo sogno più grande?

- a) Diventare un supereroe
- b) Avere una famiglia felice
- c) Diventare ricco
- d) Essere un bravo ragazzo
- e) Realizzare i miei film mentali, chi non lo vorrebbe?
- f) Essere conosciuto e adorato da tutto il mondo
- g) Far arrivare il mio pensiero a più persone possibili

5. Qual è il tuo cibo preferito?

- a) Qualsiasi dolce soprattutto il tiramisù
- b) Cibo sano per la prova costume!
- c) La cucina italiana è la mia preferita, soprattutto gli spaghetti alla carbonara
- d) Amo tutti i sapori forti, quindi cibi con molte spezie
- e) Il Big Mac è il mio cibo preferito, assieme a tutti i cibi di Fast Food
- f) I tortellini sono il mio piatto preferito
- g) Tutti i gusti del gelato, soprattutto in estate

6. Qual è la tua materia preferita?

- a) Musica
- b) Inglese
- c) L'intervallo
- d) Educazione fisica
- e) Storia
- f) Italiano
- g) Storia dell'arte

7. Qual è il tuo libro preferito?

- a) Non mi piace leggere
- b) *Vogue*
- c) *Top Gun* di Dan Pedersen
- d) *Il contratto* di Elle Kennedy
- e) *Il signore degli anelli* di J. R. R. Tolkien
- f) *Anna Karenina* di lev Tolstoj
- g) *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde

maggioranza risposte a:

Se fossi vissuto negli anni '80, sicuramente saresti stato l'anima della festa come lo è stato Michael Jackson!



maggioranza di risposte b:

Sicuramente sei attraente e in gamba come Naomi Campbell ai suoi tempi d'oro: quando scendi dalle scale, tutti gli occhi sono puntati su di te!

maggioranza risposte c:

Sei un attore nato proprio come Tom Cruise: probabilmente sei così bravo ad improvvisare che nelle interrogazioni sembra che tu sappia tutto anche se non hai aperto libro.



maggioranza risposte d:

Di certo lo sport è la tua più grande passione, anche se nulla può eguagliare l'amore per il greco. Negli anni '80 saresti stato Diego Armando Maradona.

maggioranza risposte e:

Hai dei pensieri così macabri che solo Stephen King e i suoi libri cruenti ti rispecchiano, e quando ti annoi durante latino cerchi di capire chi verrebbe schiacciato dal lampadario in caso di terremoto.



maggioranza risposte f:

Sei il ribelle del gruppo: ti piace scherzare, ironizzare e canti sotto la doccia (e durante le lezioni) come Vasco Rossi.

maggioranza risposte g:

Come Keith Haring, sei quello del gruppo che ha sempre le mani sporche di pittura e che durante le spiegazioni su Cicerone gli fai un ritratto a bordo pagina.



IPSE DIXIT

1E

Terranova: Lucrezia hai finito la verifica? Se me la consegna la correggo subito

Lucrezia: no la tengo fino alla fine dell'ora, non voglio vedere la sua faccia mentre corregge i miei errori

Bonasia: VPN è l'acronimo di cosa? voi per noi? Per me questo è troppo: non so neanche come accendere il televisore

Bonasia: povero Senofonte: è considerato secondo a Tucide come storico e secondo a Platone come alunno di Socrate; dovremmo formare un comitato per la difesa di Senofonte

Gerardo: dato che il presente perfect è un tempo un po' complicato gli americani lo usano il meno possibile, perché loro hanno il pensiero semplice

Bonasia: in verifica vi metto solo testi noti

Davide: per forza, l'iliade l'abbiamo fatta tutta

Bonasia: Tommy sei sciallo per la verifica? So usa ancora *sciallo*, maschile di scialle, quello che mi metto al collo?

Luisa: raga zitti che ci abbassa il voto

Salvi: basta *raga*!

Bonasia: Tommaso ti ho visto, cosa stai facendo? uno a zero per me, ti metto tre

Tommaso: ho disegnato una scimmia con la maglietta del napoli. È pure sponsorizzata Lete!

Bonasia: Lete, il fiume in cui ci si immerge per dimenticare

Bea: ma nella pubblicità non dicono che è l'acqua per dimenticare

Bonasia: dovrebbero. Firmato: alcolisti anonimi. Giulia, non osare scriverlo negli ipse dixit!

entra Moretti mentre Bonasia spiega l'impero Macedone

Bonasia: nooooooooo, stavo facendo nascere Filippo!!

Mazzacchera: in greco dovete stare molto attenti ai pronomi, perché vi pugnalanò sempre alle spalle: sono dei bastardi

Bonasia: (dopo una lunga parentesi durante un'interrogazione) ora che abbiamo fatto una pausa, Tommaso ha capito chi è, dov'è e perché. Vai Tommy, ce la puoi fare

2A

Carolina: profe si prenda quegli occhiali fighissimi!

Cimarra: Caroli fammi controllare un attimo se c'è un rave party e li prendo

Prof: in questi esercizi bisogna essere ordinati

Vittoria: o ascissi

Prof: dopo questa posso anche ritirarmi

3C

*Chiara entra in classe dopo l'intervallo con la mano *fasciata**

Chiara: Scusi! C'era traffico!

Calini: Ma tu hai la mano fasciata, non hai il cartellino dei disabili?

*leggendo in *metrica**

Calini: anch'io leggerei così, solo dopo aver bevuto 4 gin tonic

4A

Toffetti: Quanti giorni sei stato a Roma?

Enrico: Sì

Beretta: Che cosa fa?

Classe in silenzio

Beretta: giusto!

4B

Naïke parla

Ruffoni (non sente): mi avvicino così non si disperde la tua fatica

Ruffoni **segna i presenti fuori aula**: È come evocare i fantasmi, non ci sono ma ci sono

4E

Minervini: Alby domani vieni con 5 cellulari!
E anche con la tuta gold

leggendo una tragedia la profe richiama Gabriele che sta parlando con la vicina di banco

Bonasia: Gabriele! è la quarta volta che ti richiamo.

Gabri: scusi prof

Bonasia: pensi che sia una parola della tragedia? no

durante l'ora di greco la prof Bonasia sta leggendo l'Oresteia

Angi (a bassa voce): a che verso siamo Pietro?

Pietro: 18

Angi: ma iniziano al 265...

Marotta: hai capito Beatrice?

Bea: ci penserò su a casa

Cesare: o a caso

venerdì 15 marzo 2024

Cesare: Oggi sono le Idi di marzo

silenzio generale

Cesare: Oggi muoio

Marotta: in un'altra vita non voglio fare la docente di matematica. Voglio fare un'altra docente

pausa di riflessione

Marotta: la docente di religione

5D

Zappoli: e chi c'era al capezzale?

Maddy: la moglie

Zappoli: come la moglie, era un abate, c'era Alessandro Manzoni!

Zappoli: nella spiritualità Schopenhauer parla del raggiungimento del Nirvana, senza sostanze però

hanno scritto per questo numero:

Viola Cadei 1D,
Giulia Pilenga 1E,
Edoardo Boccardi 2A,
Luca Ferrabue 2A,
Sebastiano Boccardi 2A,
Elisa Gatti Broletti 2E,
Sofia Betti 2E,
Alessandro Morandi 4A,
Rebecca Madravio 4A,
Alice Beretta 4C,
Alessia Monti 4E,
Federica Crapanzano 4E,
Martina Musci 5D,
Matteo Folci 5D,
Mattia Zanardi 5D,
Alessandro Perletti 5E.

illustrazioni: Anita Tassi 3A

direttrice: Martina Musci 5D

viceditrettrici: Rebecca Madravio 4A, Maria
Fiorina 4E

segretarie: Ginevra Sansoni 4C, Giulia Klizia
Bracco 4C

caporedattori:

attualità: Rebecca Madravio 4A

cultura: Chiara Inzaghi 4C, Luca Ferrabue 2A

narrativa: Federica Crapanzano 4E

Moda: Ginevra Sansoni 4C

Sport: Samuele Garattini 3E

terza pagina: Maria Fiorina 4E



**seguici anche su instagram:
[@cassandrailgiornale](#)**